



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



*Società dell'informazione e della comunicazione*  
*FTI – Forum per la Tecnologia dell'Informazione*

Il Forum per la Tecnologia dell'Informazione (<http://www.forumti.it>) è una Associazione senza scopo di lucro che opera nei settori dell'informatica, delle telecomunicazioni, della multimedialità, dell'economia digitale. Costituito nel 1985, FTI elabora analisi sulle politiche industriali, commerciali e di regolamentazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla correlazione tra sistemi e tecnologie digitali e questioni di sostenibilità energetica e ambientale e studia gli aspetti socio-culturali, economici e politici della società digitale.

Dal 1985, FTI ha pubblicato oltre un centinaio di studi e ricerche, tra le quali dieci edizioni del «Rapporto sulla Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione in Italia», per il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL); tre Rapporti dell'Osservatorio Europeo sui sistemi digitali di pagamento; due Rapporti dell'Osservatorio Europeo su eGovernance e Comunicazione Pubblica, realizzati con il patrocinio del Parlamento Europeo.

FTI ha inoltre promosso e partecipato a sperimentazioni e progetti pilota in vari ambiti dell'ICT (documento informatico, EDI, commercio elettronico, formazione on-line, XML, carta elettronica del cittadino,...) ed ha organizzato circa 600 convegni e seminari - anche in collaborazione con CNEL, SMAU, Forum P.A., COM.PA, ICT Trade, Sirmi, Forum ICT Security - che hanno visto la partecipazione in qualità di relatori di un migliaio di personalità ed esperti e che hanno raggiunto direttamente un pubblico di circa trentamila persone.

Dal 1996, in questa Collana, diretta da Giorgio Pacifici e da Pieraugusto Pozzi, FTI pubblica materiali utili a comprendere l'evoluzione della società, del settore pubblico e dell'impresa nello scenario digitale. La Collana è divisa in cinque sezioni: *Studi e ricerche*, che pubblica analisi e ricerche realizzate da FTI; *Atti e documenti*, che raccoglie documentazione monografica e dati degli Osservatori FTI su temi tecnici, applicativi, normativi; *Guide e manuali*, costituita da volumi di rapido aggiornamento per le imprese ed i professionisti; *Università e Didattica*, che comprende manuali universitari e testi di orientamento e approfondimento. La quinta sezione, *European Studies*, realizzata in collaborazione con FEACP (Federazione Europea Associazioni Comunicazione Pubblica), è diretta da Giorgio Pacifici, Pieraugusto Pozzi e Alessandro Rovinetti.

*Struttura degli organi associativi FTI*

*Past President:* Gesualdo Le Moli

*Presidente:* Giorgio Pacifici

*Consiglio Direttivo*

Eugenio Casucci, Stefano Ciccone, Maurizio Cuzari, Danilo Magionesi, Gian Bruno Mazzi, Ellero Morgagni, Paola Palmerini, Ettore Paolillo, Alessandro Rovinetti, Federica Silvestrini, Renzo Vanetti.

*Comitato Scientifico*

*Past President:* Alessandro Alberigi Quaranta

Renato Borruso, Miranda Brugi, Marco Bozzetti, Giampio Bracchi, Piero Brezzi, Stefano A. Cerri, Roberto Dadda, Serena Dinelli, Cosimo A. Folda, Cesare Maioli, Sergio Mariotti, Antonio A. Martino, Ugo G. Pacifici Noja, Giuseppe Richeri, Floretta Rolleri, Mario Sai.

*Direttore:* Pieraugusto Pozzi

*I partner del Forum per la Tecnologia dell'Informazione sono Enti della PA centrale e locale, Enti universitari e di ricerca, Associazioni imprenditoriali e di settore, saloni fieristici e manifestazioni specializzate, imprese della domanda e dell'offerta di sistemi e contenuti digitali:*

#### **ITALIA**

ABI, Accenture, Actalis, AGCOM, Agenzia delle Entrate, AIP, AICA, Aipsa, AISM, Anasin, Anuit, Arco Associazione, Arma dei Carabinieri, Assindustria Vicenza, Assindustria Treviso, Assinform, Assintel, Associazione della Comunicazione Pubblica, AIEA, ASPHI, Assomercati, Assinform, ANIE, Anee, Autorità Garante per la Tutela dei dati personali, Autorità Nazionale per la Sicurezza-PCM, Autostrade, Banca d'Italia, Banca Intesa, Banca Monte dei Paschi di Siena, BIC Lazio, BIOA, BNL, British Telecom, Camera dei Deputati, Cartasi, Censis Servizi, CGIL, Cilea, Cineca, CISL, CNIPA, Colt Telecom, COM-PA, Computer Associates, Comune di Bologna, Comune di Forlì, Comune di Frascati, Comune di Lucca, Comune di Matera, Comune di Milano, Comune di Modena, Comune di Ovada, Comune di Napoli, Comune di Roma, Comune di Siena, Comune di Spoleto, Comune di Treviglio, Confindustria, Confcommercio, Confcooperative, Confetra, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Consorzio Infomercati, Corte di Cassazione - Ced, Così, CNEL, CSC, Deloitte, Democenter Modena, Distretto Audiovisivo e ICT di Roma, ENEA, EDS Italia, Elsas, ENAV, Engineering, ENI, Ericsson, Etnoteam, FAST, Fastweb, Federcomin, FIAT, Findomestic, FITA, Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, Fondazione IBM Italia, Fondazione Rosselli - Ist. Economia dei Media, Fondazione Ugo Bordoni, ForumPA, Gemplus, General Electric, Guardia di Finanza, HP, IBM Italia, ICE, Icot, ICT Trade, IMQ, INPS, ISCTI, ISFOL, ISTAT, Ist. Ricerca Internazionale, Italtel, KPMG, Lega delle Cooperative, Lottomatica, Microsoft, Ministero Difesa, Ministero Economia e Finanze, Ministero Attività Produttive, Ministero Interno, Ministero Salute, Ministero Giustizia, Ministero PA e Innovazione, Oberthur Card Systems, Olivetti, Oracle, Parco Scientifico Università di Roma Tor Vergata, Pirelli, Politecnico di Milano (CIRET), Politecnico di Milano (Osservatori ICT&Management), Polizia di Stato, Provincia di Roma, Romascienza, SiNSYS, ST Incard, Poste Italiane, PriceWaterhouseCoopers, RAI, Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Sicilia, Regione Toscana, Retitalia, Sia-Ssb, Senato della Repubblica, Siemens, Sirmi, Slipform Italia, SMAU, Sogei, Symantec, Tecna Editrice, Telecom Italia, Test, TSP, TXT, UIL, Wind, Unicredit, Uninfo, Unione Industriali Padova, Università Bocconi (IAFE), Università Bocconi (SPACE), Università di Bologna (CIRSFID), Università di Bologna (DAPT), Università di Bologna (Dip. Scienze dell'Informazione), Università di Modena (Dip. Fisica), Università di Perugia (DIEI), Università di Perugia (Facoltà di Giurisprudenza), Università di Pisa (DSP).

#### **ESTERO**

*Organizzazioni internazionali:* Eurocities, European Association of Corporate Treasurers, European Banking Association, European Commission, European Central Bank, European Parliament, European Payment Council; *Austria:* Austrian Central Bank, Osterreichisches Institut für Angewandte Telekommunikation, Stuzza; *Belgio:* Observatoire des droits de l'internet, Swift, Universite Catholique de Louvain, *Brasile:* Pontificia Universidade Catolica de Minas Gerais, Sucesu; *Francia:* Adetef, Forum de droits sur l'Internet, Institut d'Etudes Politiques di Parigi, Periscope, *Giappone:* JCB; *Paesi Bassi:* ECP.NL, Equens, Interpay, *Polonia:* KIR; *Portogallo:* Bank of Portugal; *Regno Unito:* Document Engineering Service, Internet Watch foundation and Oxford internet Institute; *Spagna:* Bank of Spain, Eurobits, Universidad Politecnica de Catalunya, *Svezia:* Swedish Government ICT-political strategy group and Swedish law and informatics research Institute; *Ungheria:* Giro Ltd, Information Society Research Institute; *Russia:* Russian Science Academy; *Stati Uniti:* Smart Card Alliance, Mastercard, US Federal Reserve Bank, VISA International.

# Le soluzioni Open Source per la Pubblica Amministrazione

Le esperienze nella Regione Umbria

a cura di Paolo Carbone,  
Walter Didimo, Osvaldo Gervasi

**FrancoAngeli**

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

## **Introduzione**

di *Paolo Carbone, Walter Didimo e Osvaldo Gervasi* pag. 9

## **1. Dieci anni di Open Source nella Pubblica Amministrazione Italiana: finalmente ci siamo!, di Flavia Marzano**

- 1. Il passato ” 13
- 2. Il presente ” 15
- 3. Conclusioni ” 16

## **2. Il Software Libero in Umbria: la storia, di Andrea Castellani**

- 1. Introduzione ” 17
- 2. Correva l'anno 2004 ” 17
- 3. C'era una volta... l'Umbria ” 20
- 4. Conclusioni ” 23

## **3. Il ruolo della comunità nello sviluppo del software libero in Umbria, di Eugenia Franzoni**

- 1. Introduzione ” 24
- 2. Gli albori della comunità italiana ” 25
- 3. I LUG (Linux User Group) Umbri ” 25
- 4. Altre associazioni per la diffusione del software libero ” 28
- 5. Considerazioni ” 30

## **4. Il FLOSS nella Pubblica Amministrazione. L'esperienza di alcuni progetti finanziati dal CCOS, di Paolo Giardini**

- 1. Introduzione ” 31
- 2. L'esperienza della Legge Regionale 11/2006 ” 32

3. Pianificazione e realizzazione di progetti FLOSS	pag.	35
4. Conclusioni	”	38
<b>5. I progetti CCOS</b> , di <i>Oswaldo Gervasi, Eugenia Franzoni, Andrea Castellani e Paolo Giardini</i>		
1. Introduzione	”	39
2. I progetti FLOSS finanziati dal CCOS	”	41
3. Il modello basato su progetti leggeri	”	49
4. Modalità di rendicontazione	”	51
5. Conclusioni	”	53
<b>6. Pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività di migrazione verso software FLOSS negli Enti Pubblici della Regione Umbria</b> , di <i>Paolo Carbone e Walter Didimo</i>		
1. Introduzione	”	55
2. Pianificazione	”	56
3. Progettazione	”	68
4. Valutazione	”	71
5. Conclusioni	”	74
<b>7. Peculiarità della Legge Regionale umbra</b> , di <i>Roberto Galoppini</i>		
1. Introduzione	”	75
2. Il panorama legislativo in materia di codice a sorgente aperto, uno sguardo d’insieme	”	75
3. Peculiarità della Legge Regionale umbra	”	78
4. Conclusioni	”	80
<b>8. &lt;ri&gt;&lt;organizziamoci&gt;</b> , di <i>Stefano Paggetti</i>	”	82
<b>9. L’Open Source nella P.A.: l’esperienza della Provincia di Perugia</b> , di <i>Alfiero Ortali</i>		
1. Introduzione	”	91
2. Open Source nella P.A.. Aspetti generali	”	92
3. Progetti realizzati	”	94
4. Conclusioni	”	96
<b>10. LibreUmbria: il grande viaggio</b> , di <i>Sonia Montegiove, Andrea Castellani e Alfredo Parisi</i>		
1. Introduzione	”	97
2. Che l’avventura abbia inizio	”	98



3. Servirebbero dieci buone ragioni	pag. 98
4. Convinti, partiamo	” 100
5. Una valigia piena di...	” 101
6. Conclusioni	” 103

**11. Evoluzione delle politiche regionali per la diffusione del software libero in Umbria**, di *Giovanni Gentili*

1. Introduzione	” 104
2. La Legge Regionale n. 11/2006	” 105
3. Cinque anni di attività in Umbria	” 106
4. Verso l'Agenda Digitale dell'Umbria	” 108
5. Conclusioni	” 109

**12. Progettare il web Open Source tra etica e tecnologia.**

**L'esperienza del Consiglio Regionale dell'Umbria**, di *Andrea Giottoli*

1. Introduzione	” 111
2. Struttura del sito del Consiglio Regionale	” 112
3. Architettura delle informazioni	” 114
4. Implementazione del sito del Consiglio Regionale	” 117
5. Conclusioni	” 118

**13. FLOSS nelle Scuole dell'Orvietano**, di *Giuseppe De Ninno, Andrea Biancalana e Pietro Vincenti*

1. Introduzione	” 121
2. Esperienza FLOSS e ruolo territoriale del Liceo Majorana di Orvieto	” 122
3. IPCop/Dansguardian: un firewall per ogni scuola	” 124
4. Linux Terminal Server Project (LTSP): le prime esperienze	” 126
5. La formazione	” 127
6. Il portale	” 128
7. LTSP a Sferracavallo: un caso di studio	” 128
8. Criticità	” 130
9. Piano finanziario	” 131
10. Conclusioni	” 132

**14. Progettazione di un sistema per la gestione, la catalogazione e la distribuzione di dati di tipo geografico per le Pubbliche Amministrazioni,**

*di Luca Casagrande, Corrado Cencetti, Pierluigi De Rosa, Andrea Fredduzzi, Ivan Marchesini e Annalisa Minelli*

1. Introduzione	pag. 133
2. Catalogazione	” 134
3. Utilizzi molteplici	” 135
4. Diritti sulle informazioni	” 135
5. I metadati	” 136
6. Normativa di riferimento	” 136
7. Scelta dei componenti	” 138
8. Scelta degli strumenti software	” 139
9. Conclusioni e possibili scenari di sviluppo	” 139

**15. Un progetto FLOSS per la riabilitazione neurologica,**

*di Riccardo Magni, Elisabetta Todeschini e Mauro Zampolini*

1. Introduzione	” 140
2. Esigenze riabilitative ed aspettative del paziente	” 142
3. FLOSS per la riabilitazione cognitiva	” 145
4. Personalizzazione del progetto: Nu!Reha Creator	” 151
5. Riabilitazione cognitiva	” 152
6. I risultati	” 153
7. Conclusioni	” 154

**16. Software Geografico Open Source nella Pubblica Amministrazione,**

*di Luca Casagrande, Pierpaolo Chiraz, Pierluigi De Rosa, Ivan Marchesini, Annalisa Minelli, Andrea Ricci, Stefano Gregori, Tiziana Ravagli, Danilo Rapastella, Antonio Zitti, Alessandra Trionfetti*

1. Introduzione	” 156
2. Distribuire informazioni	” 162
3. Generare dati	” 169
4. Conclusioni	” 186

<b>Indice Analitico</b>	” 187
-------------------------	-------

# *Introduzione*

di *Paolo Carbone\**, *Walter Didimo\** e *Osvaldo Gervasi\*\**

Negli ultimi anni si è osservata una crescente attenzione alle problematiche relative all'adozione del software FLOSS (*Free Libre Open Source Software*) nella Pubblica Amministrazione (P.A.). Il principio affermato progressivamente è che le soluzioni FLOSS ed il riuso di software sviluppati per la P.A. debbano essere privilegiati per le loro caratteristiche di vantaggio nel rapporto costo/prestazioni. In questo contesto, un momento fondamentale che ha contribuito all'affermazione di questo principio a livello nazionale è sicuramente stata la Legge Regionale 11/2006, *Norme in materia di pluralismo informatico sulla adozione e diffusione del codice a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale*, promulgata dalla Regione Umbria, relatore il Consigliere Oliviero Dottorini.

L'idea di un libro sulle esperienze di migrazione verso software FLOSS è nata dalle positive esperienze di migrazione condotte nella Regione Umbria a seguito della applicazione di politiche di incentivazione, messe in atto negli ultimi anni da parte della stessa Regione per realizzare le finalità della legge 11/2006. Sono stati incentivati progetti di migrazione condotti nelle Pubbliche Amministrazioni aventi lo scopo di favorire la diffusione, l'impiego e la conoscenza di software FLOSS come alternativa a quello di tipo proprietario.

Il CCOS (Centro di Competenza sull'Open Source), istituito dalla legge 11/2006, è stato l'organo attraverso il quale la Regione Umbria ha dato seguito alle politiche di incentivazione. I curatori di questa edizione sono stati

\* Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione, Università degli Studi di Perugia.

\*\* Dipartimento di Matematica e Informatica, Università degli Studi di Perugia.

attori di tale processo, svolgendo ruoli diversi: due di loro hanno proposto e sviluppato progetti finanziati dal CCOS, mentre il terzo autore, Osvaldo Gervasi, è il Presidente di questo organo. Hanno quindi potuto assistere in prima persona allo svilupparsi delle attività e al clima di costruttiva collaborazione che si è instaurato fra persone e istituzioni.

I progetti finanziati si sono caratterizzati per innovazione tecnologica, versatilità ed efficacia delle soluzioni implementate: basti pensare alla ristrutturazione dei laboratori di informatica in varie scuole del territorio, che ha portato al completo riutilizzo di hardware ritenuto obsoleto, grazie all'uso di potenti software Open Source di gestione per agevolare il lavoro del docente. Significativi inoltre i progetti basati su applicativi GIS, sull'implementazione di sistemi di sicurezza e di controllo dell'accesso ai contenuti, sull'uso nelle scuole di strumenti multimediali Open Source, sullo sviluppo di strumenti di eLearning, sull'hardware Open Source e sulla diffusione dei software *OpenOffice* e *LibreOffice*. In questo ultimo caso va sottolineata l'importanza del recente progetto *LibreUmbria*, che vedrà la migrazione di circa 5.000 postazioni di personale della Regione Umbria, delle Provincie di Perugia e Terni e della ASL2 verso software *LibreOffice*, con enormi vantaggi economici e con una forte impronta innovativa, visto che è stato possibile rivedere ed ottimizzare molti passaggi della produzione documentale di questi enti.

Con questo testo, i curatori vogliono testimoniare lo sforzo condotto in molte amministrazioni negli anni 2007-2012 per rompere quel muro di vetro che spesso impedisce il mutamento organizzativo nei confronti del FLOSS. Le evidenze sono quelle riportate nella ampia letteratura del settore: resistenza al cambiamento da parte degli operatori, mancato o scarso sostegno da parte delle alte direzioni delle istituzioni coinvolte, costi connessi alla formazione del personale, problemi di interoperabilità. Tutto questo è stato osservato e riportato in alcuni dei capitoli del libro. Va rilevato che i benefici hanno superato ampiamente le esperienze meno positive. Il numero di casi di successo nell'adozione e nella diffusione della cultura del software FLOSS ha suggerito di raccogliere la sintesi di quelle esperienze in un testo che colleziona una serie di contributi degli stessi proponenti dei progetti finanziati e realizzati nel corso di questi anni.

I curatori di questa edizione ringraziano tutte le istituzioni, in particolare le Governatrici Maria Rita Lorenzetti e Catuscia Marini, nonché i membri delle rispettive Giunte; il Presidente della Commissione Bilancio della Regione, Oliviero Dottorini; gli autori e le persone che hanno reso possibile la redazione di questo volume. Si augurano che le informazioni in esso contenute e la conoscenza che può derivare dalla loro pratica applicazione possa

tornare utile in situazioni organizzative simili.

Un ringraziamento va ai membri del Comitato Esecutivo CCOS, che hanno svolto con assoluta dedizione l'enorme impegno derivante dalla selezione delle proposte di progetto collezionate dal CCOS, dal monitoraggio dei progetti finanziati e dalla loro valutazione finale. Tale lavoro, svolto su base volontaristica, è stato estremamente gravoso e delicato, ma grazie alla costante attenzione ed al rigore delle persone che lo hanno portato avanti, ha potuto produrre gli importanti risultati che abbiamo osservato.

Un grande ringraziamento va ai membri dei *GNU Linux User Group* dell'Umbria, che con la loro passione e attenzione sono sempre stati presenti nei momenti delicati, testimoniando la loro dedizione al FLOSS e la loro sensibilità per la diffusione dell'innovazione e della cultura tecnologica improntate ai criteri dell'Open Source e degli Open Data.

Un grazie particolare va inoltre al Consorzio SIR Umbria ed al personale che in questi anni si è avvicinato nella gestione amministrativa dei progetti CCOS e delle attività promosse dal CCOS. Il loro lavoro altamente professionale e la loro dedizione hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi raggiunti.



# *1. Dieci anni di Open Source nella Pubblica Amministrazione Italiana: finalmente ci siamo!*

di *Flavia Marzano\**

## **1. Il passato**

La storia dell'Open Source nella Pubblica Amministrazione in Italia inizia nel 1941 con l'art. 11 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 che recitava: *Alle amministrazioni dello stato, alle province ed ai comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese. Lo stesso diritto spetta agli enti privati che non perseguano scopi di lucro, salvo diverso accordo con gli autori delle opere pubblicate, nonché alle accademie e agli altri enti pubblici culturali sulla raccolta dei loro atti e sulle loro pubblicazioni*; infatti essendo il software un'opera, la questione sarebbe già stata risolta da allora. In realtà la storia inizia nel 2002, ecco i passi che abbiamo percorso fino ad ora.

- Febbraio 2002, il Senatore dei Verdi Fiorello Cortiana presenta il Disegno di Legge "Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella P.A."
- Marzo 2002, alla Camera il Deputato Pietro Folena presenta il DDL "Norme in materia di pluralismo informatico e di incentivazione della diffusione del software libero".
- Ottobre 2002, il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie (MIT), Lucio Stanca istituisce la Commissione per il software a codice sorgente aperto nella P.A. (Decreto 31 ottobre 2002) con il compito di esaminare gli aspetti tecnici, economici ed organizzativi legati all'utilizzo dell'Open Source nella P.A. analizzando le posizioni in materia dell'Unione

\* Presidente Stati Generali dell'Innovazione.

Europea, dei maggiori Paesi industrializzati nonché degli operatori del mercato per fornire documentati elementi di valutazione per le scelte e le strategie in materia delle P.A..

- La Commissione, presieduta dal Prof. Angelo Raffaele Meo, produce l'Indagine conoscitiva sul software Open Source. Sulla base delle indicazioni contenute nell'indagine, il MIT ha emanato la Direttiva 19 dicembre 2003 "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle P.A." con l'intento di fornire alle P.A. «indicazioni e criteri tecnici e operativi per gestire più efficacemente il processo di predisposizione o di acquisizione di programmi informatici». In sede di scelta della migliore soluzione si tiene altresì conto del potenziale interesse di altre amministrazioni al riutilizzo dei programmi informatici, della valorizzazione delle competenze tecniche acquisite, della più agevole interoperabilità.
- Le indicazioni della Direttiva sono successivamente riprese dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs N. 82, 7 Marzo 2005) che all'art. 69 recita: «Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni» superando così la Legge 24 novembre 2000, n. 340.
- Nel 2004 si istituisce presso il CNIPA un Gruppo di lavoro che produce le linee guida per la valutazione e l'adozione di FLOSS nella P.A. e un progetto di massima di un Centro di Competenza nazionale in materia di FLOSS.
- Anche il Governo Prodi vede nel FLOSS una priorità di sviluppo. Nell'ambito della riorganizzazione, istituisce infatti, presso il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT) l'Ufficio studi e ricerche per l'innovazione digitale che "promuove, coordina ed effettua studi sull'evoluzione delle tecnologie digitali individuandone le aree di applicazione nel settore pubblico e produttivo; provvede a sviluppare e mantenere contatti con il mercato dei fornitori di tecnologie ICT, curando priorità quali l'Open Source, la multimedialità, e le tecnologie di accesso ai servizi e compie azioni di promozione e sviluppo delle tecnologie innovative sul territorio".
- A giugno 2007 il Ministro Nicolais istituisce la Commissione Open Source che produce un ulteriore documento.
- La Legge finanziaria 2007 ai commi 892 e 895 prevede 30 milioni di



euro per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli Enti Locali con priorità a chi utilizza o sviluppa applicazioni FLOSS. Si sa dove sono finite le prime due tranche, ma nulla si sa dell'ultima che avrebbe dovuto essere spesa nel 2010.

## 2. Il presente

Oggi, dopo dieci anni dalla prima proposta normativa, finalmente abbiamo nuovi strumenti che propongono l'*Openness by default* nella Pubblica Amministrazione.

Che cosa significa? Significa che la Pubblica Amministrazione deve adottare soluzioni libere salvo controindicazioni da motivare!

Infatti i due interventi che danno la via all'*Openness* della recente normativa sono l'art. 9, comma 2 del Decreto Crescita 2.0 e l'art. 68 della nuova versione del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Il primo recita: «I dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano, con qualsiasi modalità, senza l'espressa adozione di una licenza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, si intendono rilasciati come *dati di tipo aperto* ai sensi all'articolo 68, comma 3, del presente Codice. L'eventuale adozione di una licenza di cui al citato articolo 2, comma 1, lettera h), è motivata ai sensi delle linee guida nazionali di cui al comma 7. 3. Nella definizione dei capitolati o degli schemi dei contratti di appalto relativi a prodotti e servizi che comportino la raccolta e la gestione di dati pubblici, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, prevedono clausole idonee a consentire l'accesso telematico e il riutilizzo, da parte di persone fisiche e giuridiche, di tali dati, dei metadati, degli schemi delle strutture di dati e delle relative banche dati».

Il secondo interviene sul software libero: «Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione;
- b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione;
- c) software libero o a codice sorgente aperto;
- d) software combinazione delle precedenti soluzioni.

Solo quando la valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico dimostri l'impossibilità di accedere a soluzioni Open Source o già sviluppa-

te all'interno della Pubblica Amministrazione ad un prezzo inferiore, è consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso. La valutazione di cui al presente comma è effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, che, a richiesta di soggetti interessati, esprime altresì parere circa il loro rispetto».

Come dicevamo *Open by Default*, sia per i dati che per il software, una bella rivoluzione.

### 3. Conclusioni

Come dicevamo *Open by Default*, sia per i dati che per il software, una bella rivoluzione davvero. Adesso dobbiamo vegliare che davvero succeda, vegliare che le Pubbliche Amministrazioni adottino la normativa e che le imprese riescano ad adattare i propri modelli di business. La strada è segnata, la normativa ci supporta, un passo davvero storico.

### Bibliografia

- Concas G., De Petra G., Gallus G. B., Ginesu G., Marchesi M., Marzano F. (2009), *Contenuti aperti, beni comuni*, McGraw-Hill.
- Glorioso A. (2009), *Il software libero in Italia, L'esperienza del FLOSS*, ShaKe.
- Marchesi M., Concas G., De Petra G., Marzano F., Zanarini P. (2007), a cura di, *Finalmente libero!*, McGraw-Hill.

### Sitografia

- [http://www.interlex.it/testi/141\\_633.htm](http://www.interlex.it/testi/141_633.htm)
- <http://www.senato.it/leg/14/BGT/Schede/.../16976.htm>
- [http://www.cnipa.gov.it/site/\\_files/indagine\\_commissione\\_os.pdf](http://www.cnipa.gov.it/site/_files/indagine_commissione_os.pdf)
- [http://www.interlex.it/testi/dirett\\_os.htm](http://www.interlex.it/testi/dirett_os.htm)
- [http://www.cnipa.gov.it/site/\\_files/Opuscolo%2013II.pdf](http://www.cnipa.gov.it/site/_files/Opuscolo%2013II.pdf)
- <http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=35167>
- <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/062961.htm>
- <http://maffulli.net/2008/02/21/dove-sono-finiti-i-10-milioni/>
- [http://www.gazzettaufficiale.it/moduli/DL\\_181012\\_179.pdf](http://www.gazzettaufficiale.it/moduli/DL_181012_179.pdf)
- <http://www.altalex.com/index.php?idnot=58504>

## 2. *Il Software Libero in Umbria: la storia*

di *Andrea Castellani\**

### 1. **Introduzione**

*C'era una volta, in una regione lussureggiante chiamata Umbria, una legge prodigiosa che...*

Probabilmente è per aver partecipato con entusiasmo, insieme ad altri, alla nascita ed alla crescita del FLOSS in questa regione che mi sono ritrovato questo compito, quello di testimoniare un frammento della nostra storia. A pensarci bene, inoltre, sospetto pure che ci siano tutti i presupposti per scrivere un capitolo lungo e noioso... e forse finirà proprio così.

Certo è che gli episodi ed i fatti da ricordare sono tanti e dato che siamo indubbiamente orgogliosi di ciò che abbiamo ottenuto, non ci è sembrato superfluo fissarli, descrivendoli con ordine.

L'orologio, quindi, lo spostiamo indietro al 2004 (senza andare più indietro) e... iniziamo ad osservare.

### 2. **Correva l'anno 2004**

La *community* del software libero nasceva e cresceva ovunque nel mondo ed in Italia, ma particolare importanza (soprattutto strategica) iniziavano a rivestire le prime significative esperienze condotte nelle Pubbliche Amministrazioni attorno al tema.

Non che GNU/Linux risultasse sconosciuto ai tempi, se ne parlava già con molto entusiasmo, ma sembrava che il suo destino fosse intenzionalmente segregato nella nicchia dei server (famoso il ruolo di server di posta elettronica: in quegli anni un po' tutta la Pubblica Amministrazione si dotò

\* Consorzio SIR Umbria.

di un server al proprio interno, non si sa neanche bene perché).

Ricordo con molto piacere l'esistenza di una utilissima mailing list dal nome quasi goliardico: la *Rospa* (Rete dell'Open Source nella Pubblica Amministrazione), un'iniziativa dei dipendenti della Pubblica Amministrazione che sostenevano l'utilizzo di software Open Source. Ciò che *Rospa* si prefiggeva, lo raggiunse senza dubbio: costituire un importante punto di aggregazione allo scopo di favorire gli scambi di esperienze tecniche e strategiche che potessero facilitare il lavoro quotidiano. Persone sparse per tutta Italia, dipendenti della P.A. centrale o locale, esperti di informatica o di diritto, ad un certo punto riuscirono a fare sistema, cosa forse banale ai giorni d'oggi ma a quel tempo non così frequente.

Era anche l'anno in cui Monaco di Baviera aveva il primato incontrastato dell'innovazione e tutti guardavamo a questa esperienza con occhi increduli. Con il suo progetto *LiMux*, la città iniziava il suo processo ambizioso: migrare circa 14.000 stazioni di lavoro della P.A. verso una soluzione totalmente aperta basata su GNU/Linux (chiamata appunto *LiMux*). Ricordiamolo con precisione il progetto: la città rifiutava l'aggiornamento del software di tipo proprietario ad un costo di 31,3 milioni di euro, preferendo la migrazione totale verso il software libero ad un costo di circa 43,2 milioni di euro. Il sindaco Christian Ude comprese subito, infatti, che la TCO (*Total Cost of Ownership*, costo totale di possesso della soluzione) avrebbe dato ragione alla sua scelta, dimostrando a tutti la sua capacità di investire a medio-lungo termine per i suoi cittadini: gli effetti della scelta ricaddero positivamente sull'economia locale ed in più... fu anche una questione di libertà. Le difficoltà che incontrò poi il progetto, ora risolte, furono per lo più imputabili a scelte tecniche, che già allora sollevavano qualche lecito dubbio.

Attorno alle PP.AA. italiane gravitavano numerose ed importanti iniziative. C'era un importante riferimento per tutto il panorama nazionale: era il *Forum SALPA* (Sapere Aperto e Libero nella Pubblica Amministrazione), un complesso forum annuale, organizzato dalla Provincia di Pisa, dalle cui sessioni uscivano importanti documenti che parlavano dei formati aperti e dell'Open Content, delle migliori soluzioni adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle imprese, di questioni politiche su termini precisi e sempre più significativi, come *tecnologia - efficienza - diritti - libertà*. La presenza di questi validi documenti in rete rappresentò un contributo enorme, che ispirò poi molte altre persone a muovere a loro volta verso iniziative simili.

L'Unione Europea sceglieva il FLOSS come infrastruttura di base nell'eGovernment per il suo programma IDABC (fornitura di servizi am-

ministrativi paneuropei on-line alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini) e IDA (Interchange of Data between Administrations). Sempre all'interno del Sesto Programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea, nasceva anche COSPA (Consortium for Open Source in the Public Administration) per l'introduzione di Open Data Standards ed Open Source Software per la produttività personale nelle P.A. europee.

Lucio Stanca, l'ottimo Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie (MIT), emanava nella G.U. 31 del 07/02/04 la sua famosa Direttiva "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle P.A.", con la quale sanciva: la trasferibilità ad altre Amministrazioni delle soluzioni software acquisite, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra le PP.AA., la non dipendenza da un unico fornitore o da un'unica tecnologia proprietaria, la disponibilità del codice sorgente per ispezione e tracciabilità, l'esportabilità di dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto. Il Ministro istituiva anche la "Commissione per il software a codice sorgente aperto nella P.A.", alla quale seguì la costituzione dell'Osservatorio Open Source (in analogia anche ai centri di competenza o alle organizzazioni assimilabili presenti nell'Unione Europea).

La *Direttiva Stanca*, importante ancora ai giorni d'oggi, disegnava un percorso chiaro e per noi rappresentava anche l'opportunità di poter dimostrare come lo sviluppo di software libero da parte della P.A. garantisse agli enti stessi: la proprietà del codice, la proprietà dei dati, la proprietà delle strutture, la modificabilità del software, la possibilità di ridistribuire il software, il libero accesso ai dati da parte di tutti i cittadini, la permanenza e mantenibilità dei suddetti dati tutto in assoluto rispetto alla direttiva appena emanata. Inoltre, i primi dati reali che si iniziavano ad analizzare dimostravano che con questo modello si otteneva contemporaneamente, come vantaggio indotto, uno sviluppo dell'economia locale attraverso le piccole e medie imprese che si occupavano di gestione e personalizzazione delle soluzioni software (e di formazione).

Molte amministrazioni italiane, infatti, compivano i primi passi verso il Software Libero: Comune di Pescara, Comune di Roma, Firenze, Lodi, Pistoia, Torino, Siena, Provincia autonoma di Bolzano, ecc. Nascevano progetti ovunque, immancabilmente per merito di un "Mario Rossi" della situazione che osava rompere le vecchie consuetudini, ormai consolidate dal punto di vista non tanto tecnico quanto burocratico, per aprire nuove rotte... per sé e per gli altri enti.